

L'INTERVISTA

05622 05622
Nicola Zaccero

“È ora di ridurre gli aiuti alle compagnie le low cost hanno drogato il mercato”

Il presidente dell'Autorità dei trasporti: “Troppi 300 milioni all'anno ogni euro di spesa dovrà essere approvato da noi, sono soldi pubblici”

“

Le Regioni sono il soggetto principale che eroga i sussidi ora compariranno a bilancio

Sui taxi problema di licenze anche nelle piccole città serve un intervento strutturale

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Il mercato, o quasi: l'anno scorso le compagnie aeree in Italia «hanno ricevuto 300 milioni di euro di sussidi». Nicola Zaccero, già presidente dell'Ente che regola il settore e ora dell'Autorità dei trasporti, non può fare nomi. Ma è il segreto di Pulcinella: gran parte dei fondi partiti dalle Regioni hanno avuto come principale destinatario Ryanair. «Di qui in poi il sistema cambierà. Ogni euro dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità, distribuito secondo regole non distorsive e reso pubblico».

Zaccero, partiamo dall'inizio. Il decreto del governo che ha imposto un tetto ad alcune tariffe corretto?

«Il nostro lavoro è fare il possibile affinché siano garantite condizioni di accesso e tariffe le più eque e sostenibili, per tutti. I picchi nelle tariffe dei biglietti di alcune compagnie ci sono stati. Benché la com-

peticenza propria del prezzo non sia nostra, ieri ho incontrato il ministro Urso per parlare anche di questo. Sì, penso il governo abbia fatto bene. Tariffe come quelle registrate durante l'alluvione in Emilia non sono tollerabili. Non c'è il rischio di far salire il prezzo medio delle tariffe?

«Non credo, perché le medie non sono ponderate, ma aritmetiche. Vedo semmai un effetto contrario. E comunque il mio suggerimento è di utilizzare uno strumento proprio della mia Autorità, che è quello della consultazione». Ryanair può tagliare le rotte per le isole come ritorsione contro il decreto del governo?

«Anche in questo caso la competenza non è la mia, ma sono stato presidente Enac e non mi sottraggo. È pieno diritto delle compagnie cambiare la programmazione dei voli, ma non lo può fare da un giorno all'altro. Ci sono regole da rispettare, stagione per stagione».

Una cosa però è innegabile: l'arrivo della concorrenza nel trasporto aereo ha abbassato le tariffe.

«Il mondo del trasporto aereo è fra quelli in cui il mercato ha funzionato eccome, ma - e qui parlo da presidente dell'Autorità dei trasporti - il sistema è stato drogato dalle pratiche di alcune compagnie low cost e da incentivi sfuggiti al sistema. Stiamo parlando di cifre importanti, ricostruite con fatica, spesso mascherate da contratti di co-marketing. Ad oggi abbiamo una fotografia chiara, e da marzo le compagnie sono obbligate a comunicare qualsiasi incentivo».

Sta parlando di Ryanair e delle Regioni?

«Non posso fare nomi, ma parlo anche di incentivi concessi direttamente dagli aeroporti o da altri soggetti privati. Con i nuovi modelli regolatori questi aiuti vanno comunicati all'autorità e trattati come un finanziamento pubblico. Con questa misura avremo un quadro preciso e speriamo di riportare ordine in un settore competitivo».

Quando verranno resi pubblici questi numeri?

«Certamente dal 2024, ma posso anticiparle che si parla di una cifra complessivamente attorno ai trecento milioni di euro l'anno».

Sono concentrati su una compagnia o il sistema è diffuso?

«L'ammontare è proporzionato al numero dei passeggeri trasportati, dunque non è difficile immaginare chi ha ottenuto di più».

E chi eroga questi sussidi, le Regioni?

«Sono il soggetto principale. E in che modo regolerete i sussidi di qui in poi?

«I gestori dovranno mantenere quella che si definisce una contabilità regolatoria: quei sussidi dovranno essere evidenziati nei bilanci. Non possiamo impedire che vengano concessi, ma dovranno superare un test di sostenibilità dell'investimento».

Ovvero?

«Occorrerà dimostrare che l'incentivo non alteri il mercato, e dovrà avere precise caratteristiche. Una su tutte: non potrà interessare un solo operatore. Alla fine del processo ci sarà un taglio sensibile di questi aiuti».

Un'altra questione che ieri ha affrontato nella sua relazione annuale: i taxi. Avete



Superficie 44 %

introdotto delle linee guida, a che servono?

«Prevedono una serie di misure per aumentare la qualità del servizio. C'è anche la possibilità di introdurre licenze temporanee nei periodi di picco, che integra la proposta del governo prevista dall'ultimo decreto asset».

Avete pubblicato i dati aggiornati sulla qualità del servizio. Cosa emerge?

«Purtroppo c'è un evidente deficit di licenze, ovunque: nelle zone turistiche e non, anche in Comuni con meno di centomila abitanti. La situazione, dopo la pandemia, è peggiorata. Ho proposto a governo e Parlamento di usare le linee guida per interventi non solo di carattere straordinario». E invece siamo fermi al decreto Bersani di svariati anni fa. E non è aumentato nemmeno l'offerta dei cosiddetti Ncc, per la pressione lobbistica delle cooperative dei Comuni. Come uscirne?

«Suggerisco agli operatori di puntare a una differenziazione dei servizi, e di partire dalle necessità delle singole città. Ci deve essere una distribuzione equa delle licenze. Ci tengo però a dire che mediamente il servizio taxi ha standard più elevati di quelli europei». —

05622

Nicola
Zaccheo
è il presidente
dell'Autorità
dei Trasporti



IMAGOECONOMICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA